



6 maggio 2019

Lezione 15
enunciazione

1. Teoria
2. Enunciazione visiva
3. Modalità del vedere
4. Astanti e figure dell'enunciazione

TEORIA

Il modello dell'enunciazione



Mario dice a Luigi: "Paolo ha mangiato la mela"

Il **débrayage** è la proiezione di attori, spazi e tempi all'interno dell'enunciato. E' un "distacco" dall'istanza dell'enunciazione, perché, anche se può essere simulata, questa non potrà mai più essere recuperata.

Il débrayage può essere:

- 1) **Enunciazionale** (enunciazione enunciata): nel testo vengono proiettati i simulacri dell'enunciatore e dell'enunciatario (per es. si usano l'"io" e il "tu");
- 2) **Enunciativo**: il discorso è oggettivato e vengono rimosse le tracce dell'enunciazione (per es. si usa la terza persona), creando un'*illusione referenziale*.

Si ha **embrayage** quando, rispetto ad uno o più débrayage "annidati" si ha un ritorno indietro.

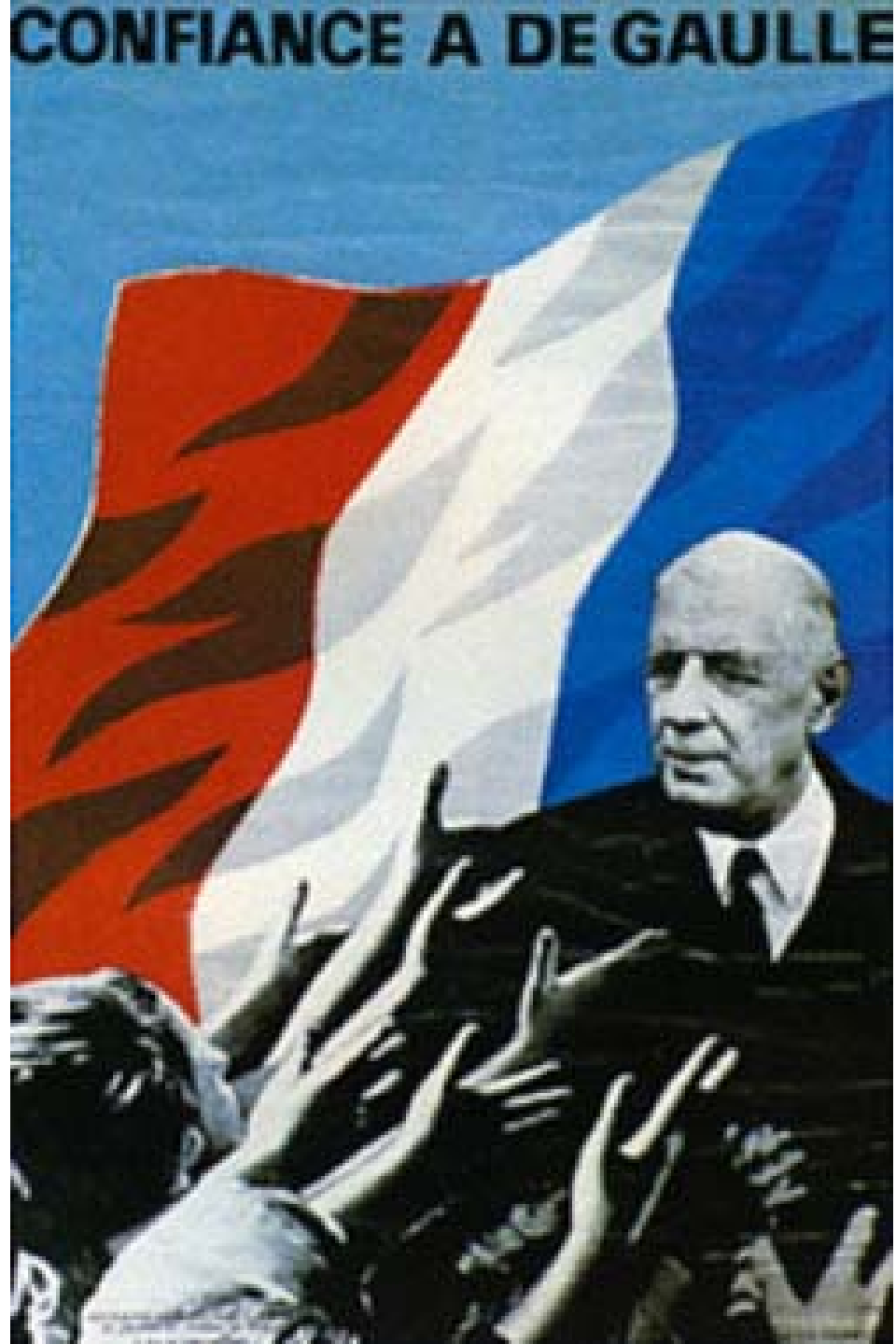
ENUNCIAZIONE VISIVA

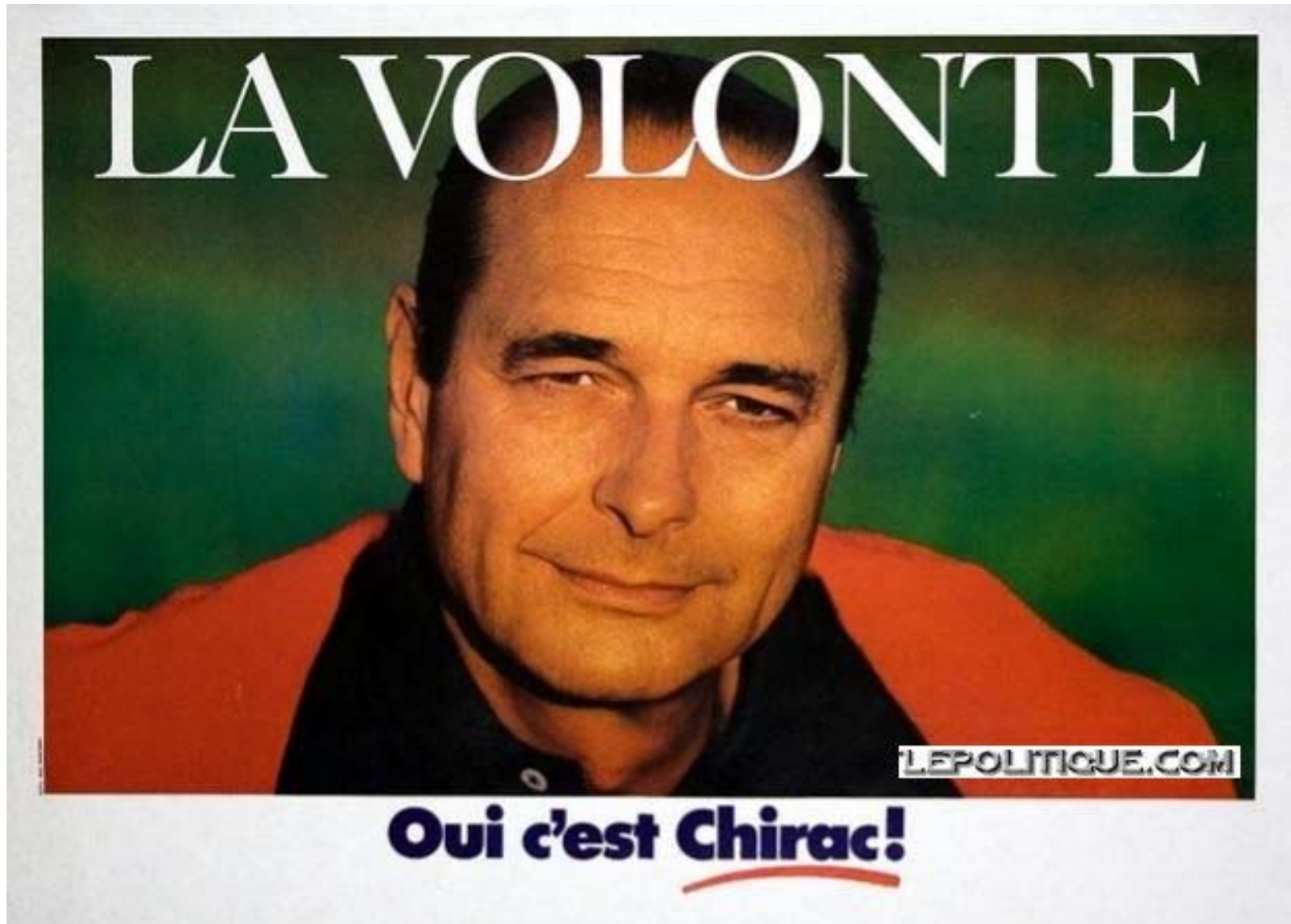


«Il volto di profilo è distaccato dall'osservatore e appartiene [...] ad uno spazio condiviso con altri profili posto sulla superficie dell'immagine. Per dirla nelle grandi linee, è come la forma grammaticale della terza persona, l'*impersonale* "egli" o "ella" con la forma verbale concordata e appropriata...

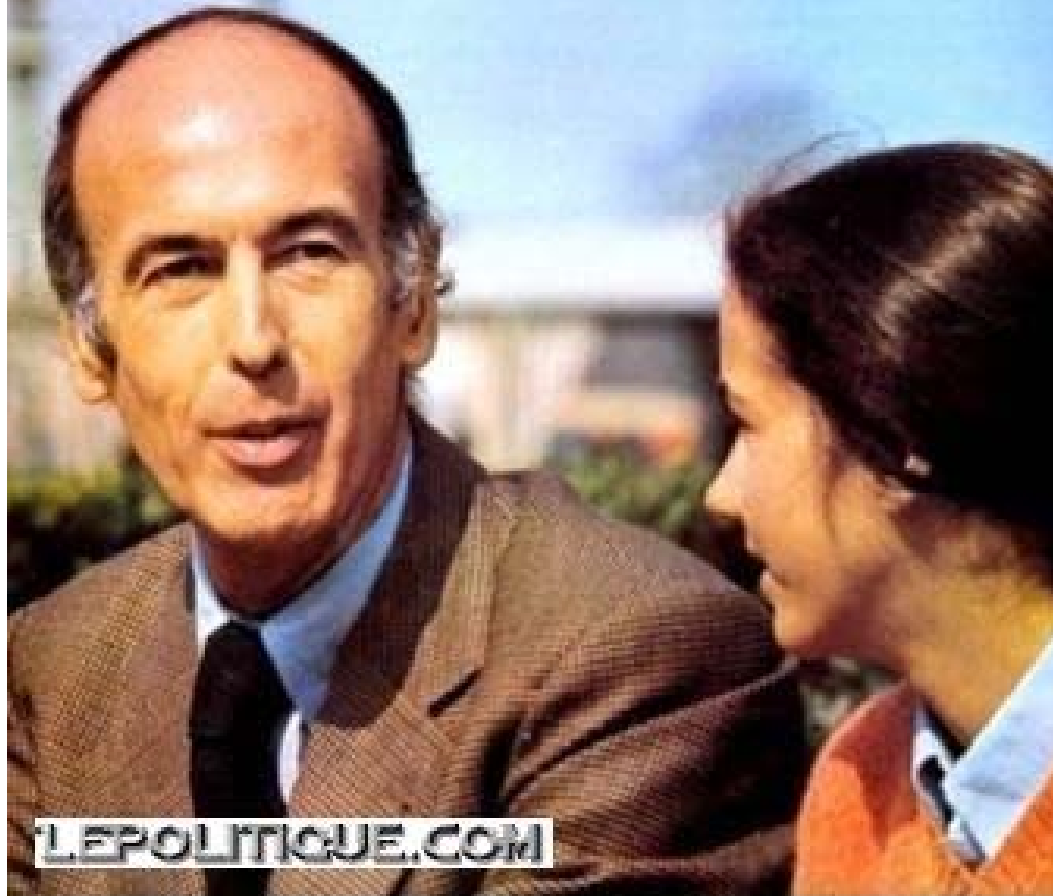


...mentre al viso rivolto all'esterno viene accreditata un'attenzione, uno sguardo latentemente o potenzialmente rivolto all'osservatore e corrispondente al ruolo dell'"io" nel discorso, con il suo complementare "tu": sembra esistere per noi e per sé in uno spazio virtuale contiguo al nostro ed è pertanto appropriato ad una figura simbolica o che porta un messaggio» (Schapiro)





LA PAIX ET LA SÉCURITÉ



V. GISCARD D'ESTAING







MODALITÀ DEL VEDERE (SGUARDI)

Voler vedere: spettatore, curioso, voyer...

Dover vedere: medico legale, poliziotto...

Saper vedere: radiografo

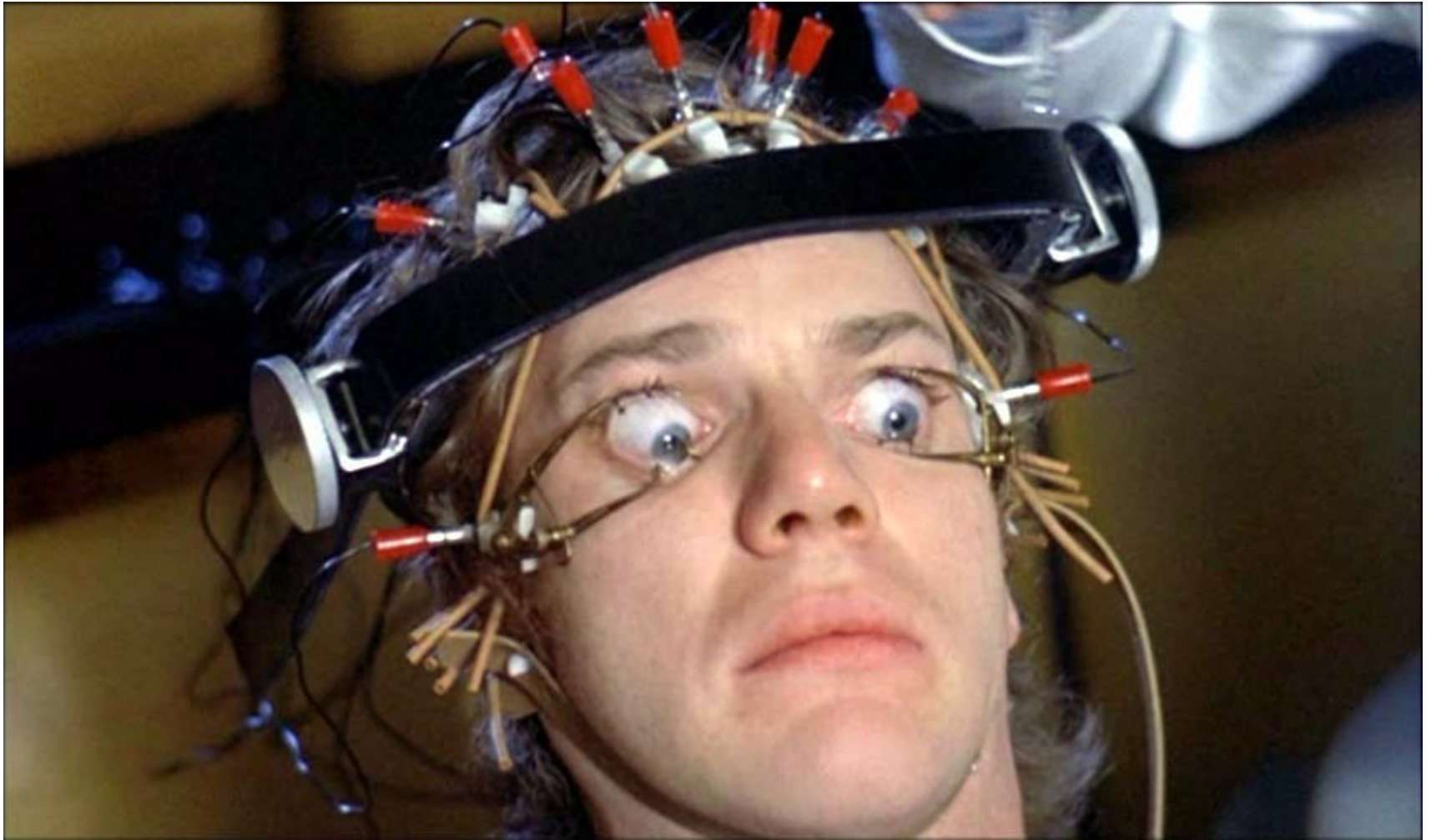
Poter vedere: biologo con il microscopio

Queste associazioni sono indicative.

Ognuno di questi ruoli può essere caratterizzato da più modalizzazioni.



dover vedere + voler non vedere



non poter non vedere + voler non vedere

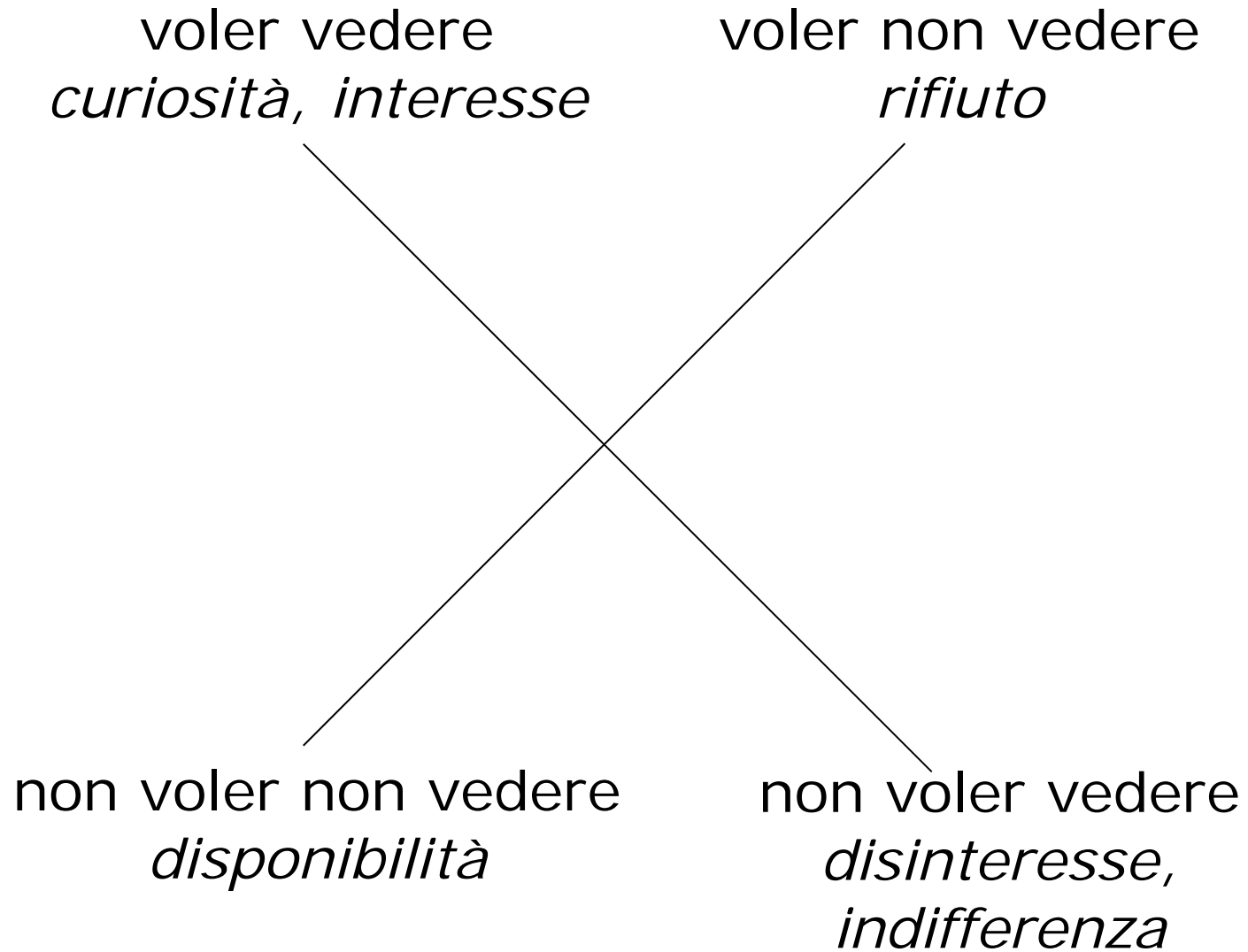
Possiamo distinguere uno sguardo attivo da uno sguardo passivo.

Lo **sguardo attivo** è quello dell'osservatore che guarda qualcosa.

Lo **sguardo passivo** (il farsi vedere) è quello di chi viene osservato.

Possiamo modalizzare questi sguardi (attivi e passivi), per es. con la modalità del volere...

Tipi di sguardo (attivo)



Tipi di sguardo (passivo)

voler essere visto
ostentazione

voler non essere visto
pudore

non voler non essere visto
mancaanza di imbarazzo

non voler essere visto
modestia

In un'immagine potremmo vedere rappresentati sia l'osservatore (che ha solo uno sguardo attivo), sia l'osservato (al quale applichiamo uno sguardo passivo, ma che può a sua volta guardare l'osservatore e quindi avere un suo sguardo attivo).

Quando l'osservatore non è rappresentato (accade spesso nei ritratti) possiamo ipotizzare quale sguardo attivo abbia (sulla base di elementi del testo) oppure limitarci allo sguardo attivo e passivo dell'osservato (per es. il soggetto che viene ritratto).



**O.ore (fotografi): voler vedere /
O.ato (star): voler essere visto**

Combinazioni fra sguardo attivo e passivo



**O.ore (uomo):
voler vedere**

**O.ato (donna):
non voler non
essere visto**

Anche chi riesce a conquistare un tesoro d'arte
può essere conquistato dal fascino Camay

Quel fascino Camay che fa girar la testa



Ricco di seducente profumo francese

Anche voi potete far girar la testa
d'un uomo così... con Camay.
Perché Camay è la saponecca cosmetica
mezzosa per la carnagione...
ricca di seducente profumo francese.
In profumo costoso, irresistibile.
Uffidatevi a Camay...
per quel fascino che fa girar la testa.

**O.ore
(paparazzo*):
voler vedere**

**O.ato (modello):
voler non essere
visto**

* vari elementi testuali ci fanno ipotizzare una sceneggiatura "paparazzo che fotografa un vip"; da ciò capiamo che c'è un osservatore (fuori campo) e che è modalizzato secondo il voler vedere (e forse anche secondo il dover vedere...)





O.ato:

Sguardo passivo
voler esser visto

Sguardo attivo
voler vedere



O.ore:

Sguardo passivo
voler esser visto

Sguardo attivo
non voler vedere



O.ore:

Sguardo passivo

**non voler non
esser visto**

Sguardo attivo

**non voler
non vedere**

ASTANTI E FIGURE DELL'ENUNCIAZIONE











Autore mascherato



Visitatore





Autoritratto riportato





Luca Signorelli, *Giudizio universale*, Orvieto



“Errori”







Finestre, porte, cornici



Finestre, porte, cornici



Finestre, porte, cornici







Finestre, porte, cornici



Pozzato, *Capire la semiotica*, capitoli 4 e 5.

Polidoro, *Che cos'è la semiotica visiva*, capitolo 4.